

SondrioCronache

redsondrio@laprovincia.it tel. 0342/535511 PIERLUIGI COMERIO (vicedirettore) p.comerio@laprovincia.it EDOARDO CERIANI e.ceriani@laprovincia.it SARA BALDINI s.baldini@laprovincia.it LUCA BEGALLI l.begalli@laprovincia.it MONICA BORTOLOTTI m.bortolotti@laprovincia.it RICCARDO CARUGO r.carugo@laprovincia.it MARZIA COLOMBERA m.colombero@laprovincia.it ANTONIA MARSETTI a.marsetti@laprovincia.it ALESSANDRA POLLONI a.polloni@laprovincia.it

Un ambulatorio che è il trionfo della generosità

Realizzato a tempo di record grazie a Univale e Giovani Industriali, adesso amplia notevolmente gli spazi dell'Oncologia E per i malati una garanzia in più: è realtà anche il Dipartimento Oncologico Aziendale, lo dirigerà Alessandro Bertolini

Il clima, il vicario episcopale mons. Francesco Abbiati, l'ha colto appieno. Intervento per ultimo, prima di procedere alla benedizione e al taglio del nastro del nuovo ambulatorio di oncologia medica dell'ospedale di Sondrio, ha parlato di passione, una passione che tutti gli interventi - non uno escluso - della presentazione fiume di ieri hanno fatto emergere. Passione per il proprio delicatissimo - lavoro in primis del primario dell'Unità Operativa di Oncologia, l'infaticabile Alessandro Bertolini, e del suo staff, passione messa in campo da coloro che a tutti i livelli hanno dato il proprio contributo per la realizzazione di quel gioiello di accoglienza, confort e funzionalità che è il nuovo ambulatorio realizzato - va ricordato - in soli sette mesi di lavoro frenetico e grazie all'esclusiva generosità di centinaia di benefattori «coordinati» dall'Univale Onlus (l'Unione Volontari Assistenza Leucemici, Emopatici ed Oncologici presieduta dal dottor Mario Fiumanò) e dai Giovani Industriali di Sondrio.

Una passione tutta rivolta alla persona malata di cancro, alle sue esigenze e alla necessità che in ogni momento le venga assicurata una vita che sia davvero di qualità. E per questo diagnosi e terapie rivestono senza dubbio una parte importante, ma non certo l'unica.

UN NUOVO DIPARTIMENTO
In quella che Bertolini a ragione ha definito «una giornata di festa» c'è stato spazio anche per un annuncio importantissimo: la formalizzazione, l'istituzione di quel che finora esisteva soltanto sulla carta, il Dipartimento oncologico aziendale che sarà diretto proprio da Alessandro Bertolini. Sarà una sorta di «centrale» dalla quale partiranno «le risposte, integrate e attente, dei nostri specialisti - ha assicurato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna Renato Malaguti - così davvero l'azienda potrà offrire il proprio meglio». Malaguti ha inoltre dato notizia della recente intesa tra AoVV e Asl per l'assistenza domiciliare riguardante le cure palliative «dove determinante sarà il ruolo del medico di base - ha dichiarato - al quale tuttavia l'Azienda sarà di supporto con i propri specialisti. Ogni an-

no in provincia muoiono per neoplasie circa 550 persone, circa un terzo del totale dei decessi, il nostro compito è dunque quello di fornire quel che il malato necessita davvero: diagnosi e cure in ospedale in ambienti sempre più attrezzati per accoglierli nel migliore dei modi, senza però dimenticare il ruolo fondamentale della famiglia e l'importanza del curarsi dentro casa».

Auspiciando la prossima istituzione di un Diparti-

mento oncologico interaziendale, Emilio Triaca, direttore generale dell'Asl, ha rimarcato l'importanza della sinergia e dell'integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali e dell'assistenza a domicilio, osservando che proprio da dati raccolti di recente anche in provincia «quando è possibile, la maggior parte dei malati cronici preferisce aspettare la fine tra le mura domestiche».

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

«Oggi nessuno può pensare che, da solo, può dare una buona sanità»: il direttore sanitario dell'AoVV Angelo Landucci nel suo intervento sulla qualità ha ripreso e approfondito la filosofia del Dipartimento oncologico, evidenziando la necessità che le risorse umane interagiscano e si confrontino (anche con i risultati raggiunti negli altri ospedali) per dar vita a un approccio multidisciplinare alla malattia durante l'intero processo diagno-

stico-terapeutico.

PAZIENTI TRIPLICATI

In un anno e mezzo i pazienti dell'oncologia medica dell'ospedale di Sondrio sono triplicati: soprattutto alla luce di questi numeri si giustifica la «miracolosa» realizzazione del nuovo ambulatorio. «Chiaro subito: non significa certo che c'è stata un'impennata di malati di tumore - ha sottolineato Bertolini - Questo incremento è dovuto in realtà all'obiettivo, raggiunto, di «recupera-

re» i malati che prima andavano altrove a farsi curare. Merito di una maggiore visibilità dell'Unità Operativa che prima era costretta in spazi angusti (il primario ha ricordato il 1997, anno in cui «comincia la storia dell'oncologia a Sondrio, in due stanze "rubate" alla dermatologia») e che ora sta concentrando ogni sforzo per proporsi per quello che è: «un'oncologia moderna a servizio della gente». Grazie al nuovo ambulatorio

(del quale un breve filmato ha mostrato la storia, dai muri scrostati ai lavori in corso, al sorprendente risultato finale) si potranno smistare due flussi: quello di chi deve sottoporsi alle cure, per cui vi sono a disposizione gli spazi (saliti da 13 a 21) del day hospital, mentre l'ambulatorio medico con le sue salette sarà a disposizione per chi necessita di visite, colloqui, certificati e tutto quel che non riguarda la somministrazione dei farmaci.

MIRACOLO-UNIVALE

Il dottor Mario Fiumanò è l'«uomo dei sogni». I sogni che si realizzano. La sua piccola e formidabile associazione di volontariato nata nel 1990 per offrire aiuto ai pazienti leucemici ed emopatici e alle loro famiglie si è dimostrata una potenza, il «collettore» della generosità di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del nuovo ambulatorio, una struttura che tuttavia rappresenta soltanto un punto di partenza. «Prometto tutto il nostro impegno - ha assicurato - per concretizzare la maggior parte dei progetti che l'oncologia ha ancora in cantiere».

LA SFIDA DELLA DIAGNOSI

La PET, la gamma-camera, un acceleratore lineare moderno: sono diverse le strumentazioni di ultima generazione indispensabili «per intervenire per tempo». Lo ha ricordato il dottor Giuseppe Marcolli della Commissione Oncologia della Regione, «perché per operare con successo non si può né si deve risparmiare sulla diagnostica». Concetto, questo, espresso anche dal presidente degli oncologi lombardi Alberto Scanni che ha parlato anche della diminuzione della mortalità legata ad alcuni tumori grazie ai nuovi chemioterapici.

E GLI ENTI CHE FANNO?

Un importante appello alla responsabilità è venuto dal presidente del BIM Pierangelo Bonetti. «Di fronte alla lodevole opera del privato dico "continue così", ma non vorrei che le istituzioni si sedessero. Anche noi dobbiamo fare la nostra parte, farci carico di ciò che è anche di nostra competenza».

Più che per curare, per prendersi davvero cura del malato. Con passione, la stessa di cui ieri Bertolini e i suoi tantissimi amici hanno dato un esempio eccezionale.

LA MOSTRA

Arte di chi soffre, uno stimolo per continuare



Scorcio del nuovo ambulatorio

(m.o.) «Nonostante la malattia, la vita continua». Questo è il messaggio che ha voluto diffondere la mostra d'arte, allestita a latere della conferenza inaugurale del nuovo ambulatorio dell'Oncologia medica.

Sotto la supervisione di Giusy Zanoli, la mostra presenta lavori di pregiata manifattura, realizzati dai degenti che periodicamente accedono al reparto ospedaliero. «Il messaggio che si è voluto dare con l'allestimento di questa piccola, ma significativa mostra è quello di credere nella vita guardando con fiducia al domani, nonostante le tante sofferenze fisiche e morali che un malato oncologico prova nel quotidiano - ha sottolineato Zanoli - Tutti coloro che sfortunatamente si ritrovano a combattere con le neoplasie, con la creazione dei lavori esposti, vogliono dimostrare in prima persona che anche in momenti bui si possono e si devono trovare gli stimoli giusti per continuare a credere in qualcosa di positivo».

La mostra ospita opere pittoriche, insieme a lavori di ceramica, riproduzioni in legno di animali, collane e bracciali lavorati a mano, accompagnati da veri e propri capolavori in lana e cotone.

Grande commozione al taglio del nastro per il ricordo del giovane Eugenio Spini



Mons. Abbiati benedice il nuovo ambulatorio di oncologia medica

Dopo solo sette mesi di attesa, tempo record per ristrutturare 250 metri quadri di superficie, il nuovo ambulatorio di Oncologia medica è stato inaugurato ieri alla presenza delle massime personalità civili, militari e religiose della provincia. A tagliare il nastro della nuova struttura, dopo la benedizione del vicario episcopale monsignor Francesco Abbiati, è stato il dottor Renato Malaguti direttore generale facente funzioni dell'azienda ospedaliera.

I presenti, sotto gli sguardi felici e allo stesso tempo commossi, di chi ha voluto fortemente la nascita di questa struttura, hanno potuto visitare i locali, approvando con gioia al lavoro fatto e all'organizzazione della struttura. Tra luci, pavimenti e suppellettili tirati a lucido, rapisce l'attenzione dei visitatori la targa posta all'ingresso della sala d'aspetto. Infatti questa zona, è stata intitolata alla memoria di Eugenio Spini, giovane valtellinese colpito dal cancro, scomparso all'età di ventotto anni. A tal proposito il direttore dell'Oncologia medica Alessandro Bertolini, «mente» della realizzazione della neonata struttura, ha espresso un commovente e commosso ricordo del giovane Spini, durante la cerimonia celebrativa tenutasi nel primo pomeriggio presso l'Aula Magna del nosocomio sondriese. Erano presenti tra le tante personalità, anche i genitori del giovane scomparso, papà Guido e mamma Adele. «Non ci sarebbero parole adeguate per ringraziare tutti coloro che hanno voluto ricordare Eugenio - ha detto il padre - Pur non colmando la grande ferita che abbiamo nel cuore, è bello constatare che ancora oggi, c'è qualcuno che rende omaggio alla sua memoria. La posa di questa targa rimarrà sempre un ricordo indelebile. Mi auguro che tutte le persone che quotidianamente si rivolgeranno alla struttura oncologica, riacquistino presto la salute per continuare a vivere serenamente vicino ai propri cari».

Massimiliano Oriolo

In memoria

DONAZIONE

I locali del nuovo ambulatorio medico dell'oncologia - una sala d'aspetto e tre camerette-studio per le visite - sono stati arredati in buona parte con una donazione dei familiari dei soci del Lions Club Sondrio Host scomparsi di recente, professionisti, imprenditori e funzionari che per lunghi anni hanno operato fattivamente nel tessuto cittadino e dunque molto conosciuti. Sono il medico Gino Azola, l'avvocato Salvatore Bonomo, l'ingegnere-imprenditore Franco Carini, l'assicuratore Pietro Cisi, l'albergatore Giuseppe Ferrazzi, il magistrato (già Presidente del Tribunale di Sondrio) Carmelo Guadagnino, il notaio Amedeo Leone, il primario ospedaliero Santino Mainoli e il presidente Giambattista Marcassoli.

Il club di appartenenza ha donato una targa ricordo.

DUE TARGHE

Due targhe per ricordare che non c'è più, portato via dal male contro cui in quelle stesse sale si lotta ogni giorno. Sono quelle in ricordo del dottor Egidio Maestroni, anestesista all'ospedale di Sondrio, all'ingresso del day hospital, e quella per Eugenio Spini (nella sala d'aspetto) morto nel 2003 a 28 anni dopo una serie di cure che non l'hanno guarito a Milano. «Ora l'abbiamo portato a casa», ha ricordato con grande commozione il primario Alessandro Bertolini.

A MICHELE RIGAMONTI



Spilla per un «grande uomo»

«Un grande uomo con tanti grandi amici». Così il primario Bertolini ha definito Michele Rigamonti, il vicepresidente dei Giovani Industriali di Sondrio «grazie al

quale in 7 mesi ce l'abbiamo fatta». Per lui una spilletta con il logo del reparto dentro la quale sta, naturalmente, la gratitudine per l'estrema disponibilità dimostrata.

PIÙ CHE VOLONTARIA



Ecco Giusy, «direttrice lavori»

Dopo il «grande uomo», una donna piccola di statura ma dall'incrollabile energia alla quale il dottor Bertolini, come promesso, ha fatto avere un mazzo di fiori «più gran-

de di te». E' Giusy Zanoli, assistente sanitaria volontaria e - aggiunta doverosa - soprattutto volontaria che in questi sette mesi ha, di fatto, sorvegliato il cantiere.

Sara Baldini

MORETTA PREFABBRICATI S.n.c.

di Moretta Gianmario & C. - Sede e Cantiere: 23030 LOVERO (SO) - Telefono 0342 77.00.52

SOLAI IN PREDALLES MURI IN DOPPIA LASTRA